

a cura di sedicicorto

Programma 8 Ottobre



Il film più votato del giorno precedente è:



20	Auditorium	h. 20.45			
	Casus belli		Yorgos Zois	11	Greece
	Eclissi di fine stagione		Vito Palmieri	20	Italy
	Notes on the Other		Sergio Oksman	14	Spain
	Shéhérazade et le Délice Casher		Agnès Caffin	20	France
	Land of the Heroes		Sahim Omar Kalifa	17,2	Belgium

21	Auditorium	h. 11.30			
	Le Piano		Lévon Minasian	25	France
	Kinderspiel		Lars Kornhoff	18	Germany
	Water Lilies in Bloom		Emil Stang	15	Norway
	Dos au mur		Miklos Keleti	13	Belgium
	The Wind is Blowing on my Street		Saba Riazi	16	Iran

	Fabbrica delle candele	14.30			
	WORKSHOP 3D				



notiziario a cura di sedicicorto

Stefania Casini

Regista-Produttore



Nata nel 1948 a Sondrio. Attrice e regista italiana. Esordisce sul grande schermo nel 1970 con *le castagne sono buone* di P. Germi. La sua carriera prosegue con diversi altri ruoli, in film prestigiosi come *Novecento* (1976) di B. Bertolucci, *Suspiria* (1977) di D. Argento, *Ciao maschio* (1978) di M. Ferreri, *Il ventre dell'architetto* (1987) di P. Greenaway. Da regista firma *Lontano da dove* (1983) con la coregia di F. Marciano e *Un paradiso di bugie* (1996).



Che ricordo ha del grande Pietro Germi che la scelse, esordiente, per "Le castagne sono buone"?

Ricordo che mi affumicava con quell'odore di toscano biaseccato, ma ricordo anche i suoi occhi vivi e indagatori pronti a cogliere ogni mia espressione. Ricordo che mi fece vedere il provino e mi rese consapevole delle smorfie superflue che facevo.

Lei è fra le protagoniste di un film molto bello, con un cast fantastico, mi riferisco a "La cugina" di Aldo Lado. Che ci può dire su questo regista, vero "grande eccentrico" del cinema italiano?

Appunto grande eccentrico, ma certamente appassionato cineasta (oddio che brutta parola vista scritta) ricordo anche la sua umanità. Su quel film morì mio padre e lui ebbe la delicatezza di spostare la scena in cui dovevo essere discinta.

Che aria si respirava sul set di "Novecento"?

Un'aria di mistica creatività.

Lei è pure in "Suspiria" di Argento, forse il suo capolavoro?

Sì, penso sia il suo capolavoro.

Concorda con me che l'Argento dell'epoca fosse un grande regista ma un pessimo direttore d'attori?

No, dissento. Era ed è un grande regista visionario, ma in quella occasione seppe dirigere gli attori portandoli sul filo del surreale.

Risponde al vero la leggenda secondo la quale lei rifiutò il ruolo della ragazza cieca ne "L'Aldilà" di Fulci?

Non ricordo, ma ricordo che fui redarguita perché nel provino non avevo portato il cambio di vestiti e mi si citò Silvia Koscina che pare arrivasse con una valigia di cambi. Certo non ero io che all'epoca ero più zingara e indipendente e controcorrente di chiunque altro.

Che mi dice del folle film "Warholiano" "Blood for Dracula"? Un capolavoro.

E' vero che la Factory aveva invaso, durante le riprese, la villa di Roman Polanski? Certo, e ci si divertiva un mondo.

De Sica, fuori dal set, aveva creato un po' di feeling almeno con voi figlie? De Sica era un maestro che noi osservavamo con rispetto per la sua allegria e la sua fantastica capacità di far aderire la parte con le sue piccole mancanze, come quelle della poca memoria. Nel pavimento erano disseminati foglietti con le sue battute, ma lui dato un occhio sapeva reinventarle con la grandezza dei veri artisti, come l'invenzione di ripetersi quasi fra sé e sé il nome del conte Dracula.

Cosa significa nell'oggi, in questo sovente bistrattato cinema italiano, esser produttore? Fare la fame.

Cosa ne pensa dei cortometraggi e dei Festival Italiani dedicati ad essi?

Sono giurata di 16 corto e sono molto affascinata dalla bellezza, creatività, capacità di racconto dei corti che ho visionato.